



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

*Polsoni Tassoni  
Gaugress*

*CC1)  
CC2)*

ISPRA  
PROTOCOLLO GENERALE  
Nr 0016864 Data 14/05/2010  
Tit X Partenza

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA  
DEL TERRITORIO E DEL MARE  
DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE  
- 8 GIU. 2010  
Protocollo N° *16962/TRI/DI*

Alla Direzione Tutela del Territorio e delle  
Risorse Idriche  
Ministero dell'Ambiente e Tutela del  
Territorio e del Mare  
Via Cristoforo Colombo, n. 44  
00147 Roma  
Fax 06 57225193

Oggetto: SIN di Priolo – Porto commerciale di Augusta - Piano di caratterizzazione dei sedimenti marini

In riferimento alla richiesta prot. n. 9622/TRI/DI del 21/04/2010, relativamente al documento "Porto commerciale di Augusta – completamento terza fase realizzazione banchina containers da realizzarsi in comune di Augusta (SR). Progetto esecutivo delle opere di primo stralcio, Piano di caratterizzazione dei sedimenti marini", trasmesso dalla Società VIA Ingegneria ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare con prot. 7435/TRI/DI del 30/03/2010, si comunica che la relativa istruttoria è stata trasmessa in formato elettronico ai seguenti indirizzi di posta:

- [Minamb.tai@mcLink.it](mailto:Minamb.tai@mcLink.it)
- [tassoni.emilio@minambiente.it](mailto:tassoni.emilio@minambiente.it)

Si precisa che l'invio della documentazione, in osservanza a quanto disposto dalla circolare inviata da Codesto Ministero con Prot. n. GAB -2009-0013950/SG del 16 giugno 2009, avverrà esclusivamente in formato elettronico e si resta a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti.

Distinti saluti

Il Capo Dipartimento II-CRA 1:  
Dot. Massimo Gabellini  
*Massimo Gabellini*



# ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

**Oggetto:** Osservazioni inerenti il documento "Porto commerciale di Augusta – completamento terza fase realizzazione banchina *containers* da realizzarsi in comune di Augusta (SR). Progetto esecutivo delle opere di primo stralcio. Piano di caratterizzazione dei sedimenti marini", trasmesso dalla Società VIA Ingegneria ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare con prot. 7435 del 30/03/2010, secondo quanto indicato dall'articolo 1, comma 996, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e del relativo decreto attuativo del 7 novembre 2008

In riferimento al documento "Porto commerciale di Augusta – completamento terza fase realizzazione banchina *containers* da realizzarsi in comune di Augusta (SR). Progetto esecutivo delle opere di primo stralcio. Piano di caratterizzazione dei sedimenti marini", trasmesse dalla Società VIA Ingegneria ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare con prot. 7435 del 30/03/2010, si formulano le seguenti osservazioni, in riferimento a quanto indicato dall'articolo 1, comma 996, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e del relativo decreto attuativo del 7 novembre 2008.

Il progetto esecutivo 1° stralcio, fa parte del Progetto Generale di Realizzazione del Porto Commerciale di Augusta – opere di completamento 3° fase – realizzazione della banchina Container e prevede l'ampliamento dei piazzali esistenti. In particolare, per quanto riguarda l'area a mare antistante la banchina, il progetto prevede l'escavo subacqueo, per uno spessore massimo di 1 m, finalizzato alla preparazione del piano di posa per la realizzazione del rilevato, in corrispondenza di tre aree a mare di ampiezza pari rispettivamente a 12.709 m<sup>2</sup>, 8.990 m<sup>2</sup> e 6.788 mq, per un totale complessivo di 28.487 m<sup>2</sup>.

Tale attività, svolgendosi in un'area inserita all'interno di un Sito di Interesse nazionale (SIN Priolo), è soggetta alla regolamentazione dettata dall'articolo 1, comma 996, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e del relativo decreto attuativo del 7 novembre 2008, che disciplinano le operazioni di dragaggio nei siti di bonifica di interesse nazionale. Tale normativa prevede, in atti, al comma 11-bis, che "nei siti oggetto di interventi di bonifica di interesse nazionale ai sensi dell'articolo 252 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, il cui perimetro comprende in tutto, o in parte, la circoscrizione dell'Autorità portuale, le operazioni di dragaggio possono essere svolte anche contestualmente alla predisposizione del progetto relativo alle attività di bonifica. Al fine di evitare che tali operazioni possano pregiudicare la futura bonifica del sito, il progetto di dragaggio, basato su tecniche idonee ad evitare la dispersione del materiale, è presentato dall'Autorità portuale, o laddove non istituita, dall'ente competente, al Ministero delle Infrastrutture, che lo approva entro trenta giorni sotto il profilo tecnico-economico e lo trasmette al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'approvazione definitiva. Il decreto di approvazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare deve

*[Handwritten signature]*

Intervenire entro trenta giorni dalla suddetta trasmissione. Il decreto di autorizzazione produce gli effetti previsti dal comma 6 del citato articolo 252 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nonché limitatamente alle attività di dragaggio inerenti al progetto, gli effetti previsti dal comma 7 dello stesso articolo.

Il Piano di caratterizzazione dei sedimenti marini, in corrispondenza delle aree interessate dalla realizzazione delle opere a mare, prevede il prelievo di n. 29 carote di lunghezza pari a 2 m disposte in maglie di ampiezza 50x50 m, ed il prelievo di n. 4 sezioni di 50 cm di spessore per ciascuna carota ai livelli 0-50 cm, 50-100 cm, 100-150 cm, 150-200 cm), per un totale di n. 116 campioni. Tale caratterizzazione prevede, per tutti i campioni prelevati, l'analisi di metalli (Al, As, Cd, Cr tot, Cu, Fe, Hg, Ni, Pb, Zn, V), PCB, IPA, Idrocarburi C<sub>≤</sub>12, Idrocarburi C<sub>></sub>12, TOC, Benzene, parametri microbiologici (Enterococchi, Coliformi, Clostridi, Salmonella, Stafilococchi), mentre sul 40% dei campioni prelevati, l'analisi di pesticidi organoclorurati, HCB, composti organostannici, Diossine e Furani, Amianto, BTEX, analisi ecotossicologiche. Il progetto prevede, inoltre, per il materiale dragato l'invio a discarica di opportuna categoria.

La caratterizzazione dei sedimenti marini sopra descritta, prevista nelle aree interessate da attività di dragaggio, risulta in linea con quanto indicato dall'allegato A del decreto attuativo del 7 novembre 2008 che disciplina le operazioni di dragaggio nei siti di bonifica di interesse nazionale ai sensi dell'art. 1, comma 996, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Si ricorda, inoltre, come indicato dallo stesso comma 996, "al fine di evitare che tali operazioni possano pregiudicare la futura bonifica del sito, il progetto di dragaggio" dovrà essere "basato su tecniche idonee ad evitare la dispersione del materiale", pertanto tutte le attività di movimentazione dei sedimenti (asportazione e trasporto del materiale) dovranno essere svolte minimizzando gli impatti sull'ambiente circostante, rispettando i principi di uno scavo subacqueo di tipo ambientale, minimizzando la risospensione dei sedimenti e la perdita del materiale e prevedendo, inoltre, misure di contenimento dell'area di escavo.

Per quanto riguarda la verifica dei fondali dragati, come indicato all'articolo 5 del decreto attuativo del 7 novembre 2008, al termine delle operazioni di dragaggio, si dovrà procedere all'analisi del fondale dragato da effettuarsi ai sensi dell'allegato A, limitatamente allo strato superficiale, in corrispondenza delle stesse maglie utilizzate per la caratterizzazione ante operam, e per i soli parametri che superano i valori di intervento specifici per il Sito di Bonifica di Interesse Nazionale di Priolo: Rada di Augusta individuati da ICRAM (ora ISPRA) (rif. doc. # CII-Pr-valori intervento Rada-1.01). Nel caso in cui i valori di concentrazione misurati nei sedimenti superficiali dovessero superare detti limiti di intervento, dovrà essere attivata la procedura di bonifica.

Pertanto lo schema di campionamento per la verifica del fondo scavo, riportato nel documento in oggetto, non è in linea con quanto richiesto dal decreto.

Il Primo Ricercatore

D.ssa Antonella Ausili

